

Siracusa. Il poco felice "compleanno" del viadotto di Targia: due anni di restrizioni senza interventi

Alle volte la via dell'ironia è quella capace di lasciare il segno più e meglio di mille parole. E' il caso della "festa" che il Movimento 5 Stelle di Siracusa ha messo su in occasione del secondo anniversario del restringimento al traffico del viadotto di Targia. Come ogni ricorrenza che si rispetti c'è anche la torta, un must. E la foto "celebrativa".

In questi 24 mesi si è più volte parlato delle condizioni del viadotto, degli interventi da mettere in campo e dei soldi da trovare. Sin qui, però, nessuna notizia concreta di novità. E intanto il tempo passa. L'unica vera notizia riguarda la seconda bretella che sarà costruita parallela a quella aperta dal Comune in fretta e furia nei giorni caldi dell'emergenza nel 2013. Se da un certo punto di vista può esser vista come una misura di intervento a tutela della sicurezza, dall'altro segna però il ritorno indietro di Siracusa a quando il viadotto non c'era e ci si arrampicava lungo piccoli budelli di asfalto.

"Cosa aspettano a consolidare? Perché spendere oltre un milione di euro per allargare la bretella?", si chiedono i grillini aretusei. La risposta è unica per entrambe le domande: si aspettano almeno 4 milioni di euro, tanti ne servirebbero all'incirca per il viadotto. Il Comune, che sarebbe titolare dell'opera nel silenzio del dipartimento regionale di Protezione Civile, ne ha trovato poco più di uno.

Siracusa. Giovane rumeno girava in città con un coltello a serramanico, denunciato

Un rumeno di 25 anni è stato denunciato da agenti delle Volanti. Il giovane gironzolava in città con un'arma da taglia del genere vietato, un coltello a serramanico con lama di 20 centimetri. Bloccato dai poliziotti per il controllo, ha cercato di eluderlo in ogni modo. E per questo è stato denunciato anche per il reato di resistenza a pubblico ufficiale oltre che per porto ingiustificato di armi da taglio.

Sicurezza al Pronto Soccorso. Dopo la sparatoria di Avola, occhi puntati sull'Umberto I

Un uomo entra armato al pronto soccorso. E spara. E' successo ad Avola ma poteva succedere in uno qualunque dei presidi sanitari della provincia di Siracusa. Ecco perchè torna attuale il tema della sicurezza al pronto soccorso di un ospedale. Tommaso Bellavia è il segretario generale provinciale del Siulp, principale sindacato di Polizia. Da diversi mesi si batte perchè sia garantita la presenza del posto di polizia quanto meno all'Umberto I di Siracusa. "E' un presidio di sicurezza che non si può perdere. Capisco la necessità di risparmiare ma non lo si può fare in questo modo.

Il presidio dell'Umberto I è stato già ampiamente ridimensionato. Prima lavorava 24 ore su 24. Adesso ci sono solo due agenti che si alternano per garantire il servizio dalle 8 alle 20, ma non c'è più nessun ispettore. E l'esperienza servirebbe, invece. Così succede che se uno dei due si ammala, il servizio è garantito solo al mattino".

La presenza di quella divisa dovrebbe impedire che simili scene possano essere vissute anche nel caotico reparto siracusano di primo intervento. "E' successo quello che è successo ad Avola. Pensate che il pronto soccorso di Siracusa è sempre più affollato e spesso in mezzo ci sono sbandati di tutti i tipi", ricorda Bellavia. "Il presidio di polizia va rivalutato e questo episodio di cronaca ci da il termometro della situazione".

Anche l'ospedale di Siracusa era stato contattato per salvare la piccola Nicole. "Tutto pieno"

L'ospedale di Siracusa era stato contattato dal 118 per trovare un posto in terapia intensiva neonatale alla piccola Nicole. "Tutto pieno", la risposta raccolta dall'operatore 118 che stava dirigendo in quella convulsa notte le operazioni di soccorso dopo la chiamata, all'1.37, partita dalla clinica privata catanese in cui la bimba nasce ma con insufficienza respiratoria.

Le registrazioni delle conversazioni sono già nelle mani degli inquirenti della Procura di Catania. Il Corriere della Sera ne ha reso pubblici alcuni stralci, e parla di "scaricabarile

sugli ospedali" siciliani della zona Catania-Siracusa-Ragusa. In nove minuti di chiamate, l'operatore 81 contatta i tre ospedali di Catania, chiede "necessità immediata di un posto. Neonata con insufficienza respiratoria". Risposte in sequenza: "non c'è posto, chiedete altrove". E mentre l'emergenza aumenta, dal 118 iniziano a contattare le unità lontane. La prima è proprio Siracusa. All'1.46 viene chiamato l'Umberto I: "Tutto pieno". Un minuto dopo accetta Ragusa e parte la disperata quanto vana corsa. Alle 3.47 l'ultima telefonata del pediatra: "Siamo alle porte di Ragusa, ma debbo comunicare che la bambina è deceduta".

Negli ospedali chiamati in causa tutti dicono che l'operatore del 118 non è stato chiaro, annota il Corriere. Ma la dirigente del servizio di emergenza, Isabella Bartoli, non ci sta. "Quando si chiede un posto di intensiva per una bimba appena nata si sa che rischia la vita". In questi casi, negli ospedali, un posto bisognerebbe anche inventarselo spiegano medici non di primo pelo. Ecco perchè, di fronte ad un quadro sconcertante, l'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, si è dimessa. E il ministro Lorenzin da Roma sta pensando di commissariare la sanità in Sicilia.

Siracusa. Poliziotti a scuola in servizio antidroga: "nessun ritrovamento, bel segnale"

Ancora poliziotti nelle scuole superiori di Siracusa. Due gli istituti "visitati" anche con l'aiuto delle unità cinofile antidroga. I controlli effettuati, che hanno riguardato alcune

classi, i servizi igienici, i cortili e le parti comuni di una scuola e il cortile e le parti comuni esterne di un secondo istituto – dove peraltro era in corso un festa di carnevale – hanno dato esito negativo. Insomma, questa volta non sono stati trovati neanche minimi quantitativi di sostanze stupefacenti ne strumenti atti al consumo dello stupefacente. Il dirigente delle Volanti, Francesco Bandiera, ha svolto un breve incontro con i ragazzi per parlare degli effetti e dei danni causati dall'uso delle sostanze stupefacenti oltre che delle gravi conseguenze giuridiche in caso di detenzione ai fini di spaccio.

Il non aver operato sequestri di stupefacenti questa volta, conforta i poliziotti. “Segno che i numerosi controlli effettuati in tutte le scuole cominciano a dare i primi risultati”, commentano dalla Questura.

(foto: archivio)

Siracusa e Solarino. Servizio Idrico, la Uiltec chiede subito un incontro alla Siam. "Assunzioni e organizzazione del lavoro"

La firma del contratto di affidamento del servizio idrico a Siracusa e Solarino viene salutato positivamente della Uiltec. Emanuele Sorrentino e Salvatore Gibilisco, rispettivamente segretario generale e del settore gas acqua, si dicono soddisfatti per lo sblocco delle assunzioni degli 85 ex Sogear. “Un risultato però parziale, perchè rimane irrisolta

la problematica dei 61 lavoratori ex Sai 8, che non provenivano da Sogear", ricordano però dal sindacato. L'incontro dei giorni scorsi con l'assessore regionale all'energia ha evidenziato le difficoltà nella risoluzione del problema. "Bisogna mettere ordine nella legislazione regionale – proseguono Sorrentino e Gibilisco- e trovare una soluzione in quei Comuni rimasti in provincia senza gestore. E in questa soluzione devono essere coinvolti i lavoratori ex Sai 8. Così non solo arrivano importanti risposte occupazionali ma si migliora anche un servizio che in provincia è fortemente carente".

Tornando alla firma del contratto per Siracusa e Solarino, la Uiltec chiede alla nuova società – la Siam – un confronto "per discutere di piano industriale, organizzazione del lavoro, contratto di riferimento e relativi inquadramenti professionali".

Siracusa. Spaccio in Ortigia, denunciato un 44enne: aveva ceduto hashish ad un "cliente"

Si stava muovendo con fare sospetto nei pressi di uno stabile di Ortigia. Movimenti che hanno insospettito agenti in servizio di controllo che hanno così deciso di bloccare il 44enne già noto alle forze dell'ordine. Era in possesso di 1 grammo di hashish. I poliziotti hanno accertato che si era incontrato con altra persona, poi identificata e sorpresa in possesso di un involucre contenente 6 grammi di hashish secondo le accuse cedutegli proprio dal 44enne. L'uomo è stato

denunciato per il reato di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti.

Siracusa. Mi illumino... di più. Segnalazione di un lettore: "Luci accese in pieno giorno"

Lampioni accesi in pieno giorno. Un controsenso, secondo la segnalazione di un lettore di Siracusa0ggi, a poche ore dall'iniziativa "M'illumino di meno", la Giornata nazionale del risparmio energetico, che anche nel capoluogo è stata celebrata ieri e sottolineata dalla "pedalata energetica" del sindaco, Giancarlo Garozzo e degli assessori della sua giunta, per produrre i watt necessari ad accendere un filo di luci allestito sul portone di palazzo Vermexio. "Un bel segnale, importante- riconosce il lettore- che diventa inutile, tuttavia, se, di contro, il giorno successivo, le luci del Lungomare di Levante e della vie Capodieci, Santa Teresa, del Castello Maniace e di Piazza Federico di Svevia restano ininterrottamente accese".

Siracusa. "S-Muoviamo le

Acque" riprende la lotta per l'acqua bene comune

Vogliono riprendere la lotta per l'acqua bene comune e non solo. Riappropriandosi di un processo rivoluzionario e di lotta per il bene comune. Sono i cittadini che si sono riuniti attorno al comitato "S-Muoviamo le acque", certi che sulla questione acqua bene comune i vari comitati presenti sui territori non abbiano difeso la schiacciante vittoria del referendum 2011 e le priorità dei cittadini. Il partito Comunista d'Italia, Siracusa con Tsipras, Federazione dei Verdi e il Comitato S-Muoviamo le Acque avvertono: "Non sappiamo a chi si sta affidando il servizio, in quanto una delle due società risulta essere di proprietà di una fiduciaria maltese per cui non si conoscono i soci effettivi e chi si dovrebbe occupare della bollettazione, quindi noi siracusani non sapremo mai da chi e a chi verranno affidati i soldi di un servizio che ribadiamo deve essere pubblico e trasparente". E concludono: "Ricostruiamo il puzzle dei diritti, rimescolato da politicanti mossi solo dai propri interessi, S-Muoviamo le acque".

Siracusa. Arrestato 32enne per resistenza, lesione e minacce aggravate a Pubblico Ufficiale

Arrestato da agenti delle Volanti Mohammed Bari, 32 anni, residente a Melilli, per resistenza, lesione e minacce

aggravate a Pubblico Ufficiale. L'umo è stato anche denunciato per porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere.